

CONSIGLIO COMUNALE DEL 5/5/2015

ODG

- 1. BILANCIO D'ESERCIZIO 2014 DELL'ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI DEL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA. APPROVAZIONE RENDICONTO ECONOMICO E FINANZIARIO.**
- 2. BILANCIO D'ESERCIZIO 2014 DELL'ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA. APPROVAZIONE RENDICONTO ECONOMICO E FINANZIARIO**
- 3. ESAME ED APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014.**

Il rendiconto è un documento che rappresenta i risultati conseguiti nella gestione delle entrate e spese correnti e nella realizzazione degli interventi programmati con il bilancio di previsione, la relazione previsionale e il piano ed elenco annuale delle opere pubbliche. Il rendiconto della gestione costituisce, con il bilancio di previsione, l'atto fondamentale che raccoglie tutta l'attività effettuata dal Comune nell'esercizio finanziario di riferimento. Noi abbiamo, prima di tutto, riconosciuto il frutto del lavoro degli uffici che si sono trovati a gestire questi bilanci (quello di previsione e il rendiconto) contemporaneamente, abbiamo ringraziato i dipendenti per il lavoro e la collaborazione dimostrata anche nel fornire documenti richiesti a ridosso del consiglio. Ciò nonostante abbiamo evidenziato che il rendiconto del comune di Castelfranco Emilia non è stato approvato nei tempi corretti (30 aprile). Abbiamo evidenziato, inoltre, come l'esposizione fatta in sede di commissione del rendiconto, da parte del Sindaco che ha mantenuto la delega al bilancio, fosse una mera esposizione di numeri, mentre noi ci aspettavamo una illustrazione delle attività svolte dall'amministrazione nel corso del 2014 e delle motivazioni per cui, rispetto alla relazione previsionale e programmatica dell'anno 2014, alcuni programmi e progetti (e i relativi obiettivi strategici) indicati dalla giunta risultassero essere variati.

Abbiamo messo in evidenza diverse perplessità:

sono presenti residui attivi vetusti che forse potrebbero avere fatto comodo per dimostrare dati positivi che, in realtà, non saranno mai riscossi (i residui attivi sono delle entrate che sono state accertate dall'amministrazione – ad esempio i bollettini di pagamento per le rette del nido - ma le cui cifre non sono ancora state incassate); immobili presenti nel piano delle alienazioni 2014/2016 che, come indicato nel rendiconto, non sono stati venduti (in realtà non è stato venduto nessun immobile presente nel piano). A questo punto il dubbio è venuto anche sulle alienazioni indicate nel piano 2015/2017 che, forse, non si realizzerà nemmeno quest'anno; opere indicate nel piano degli investimenti per le quali è stata stanziata la somma, ma mai impegnata (l'impegno è quando un ufficio prenota una determinata cifra per, ad esempio, un determinato lavoro che sa che deve essere pagato una volta ricevuta la fattura); economie che hanno ridotto le spese impegnate dagli uffici, ma che non vorremmo si traducessero in mancate esecuzioni di interventi, ad esempio sulla sicurezza (Ad esempio, avevo previsto a inizio anno che per aggiustare le strade avrei avuto bisogno di 1.000 euro, ma, in realtà, ne impegno solo 500). Abbiamo evidenziato che non è stato messo in campo nulla per la sicurezza delle strade (come pure nulla è stato previsto nel bilancio di previsione del 2015). A nostro avviso, soprattutto in questo momento, anche dopo l'evento luttuoso accorso nel sottopasso di Via S.Donnino, è necessario porre particolare attenzione alla situazione della sicurezza delle nostre strade. Abbiamo suggerito di pensare molto velocemente alle variazioni di bilancio, anche in considerazione degli oltre 400.000 euro annuali di insoluti sulle bollette rifiuti che ci sono stati comunicati in risposta alla nostra interrogazione, di cui nessuno aveva mai parlato nel corso dell'anno.

Inoltre desta perplessità l'avanzo di amministrazione al 31/12/2014 di ben 10.014.525,80 euro. Suscita perplessità perchè non stiamo parlando di una azienda, ma di un ente pubblico e proprio per questo, a nostro avviso, non si può parlare di un dato positivo.

E' ovvio che è meglio che un bilancio si chiuda con un avanzo anziché con un disavanzo, ma se

l'avanzo di bilancio risulta molto elevato è legittimo avanzare dei dubbi, delle perplessità, delle congetture sull'operato dell'amministrazione, perchè potrebbe volere dire che non tutte le risorse disponibili sono state utilizzate per i bisogni della comunità. Un'amministrazione ha il dovere di chiudere il proprio consuntivo di bilancio con un risultato che sia quanto più possibile vicino al pareggio di bilancio. Se questo non accade, se cioè l'amministrazione chiude un bilancio con un avanzo può voler dire che non ha gestito le casse comunali in maniera oculata e non ha tenuto in primo conto quell'accortezza che la gestione del danaro pubblici esige. E questo perché le risorse di cui si avvale un'amministrazione sono prelevate dalla collettività (tramite imposizioni di vario genere), o dallo Stato; ma tutte queste entrate devono essere impegnate per soddisfare i bisogni collettivi. Se questo non avviene allora i casi sono due: o si è sbagliata la previsione di bilancio e si è chiesto troppo ai cittadini, si è chiesto cioè più di quanto era necessario, con una sottrazione ingiustificata di denaro dalle tasche dei cittadini, oppure non tutte le risorse che risultavano disponibili in bilancio sono state spese, e questo vuol dire che alcuni bisogni collettivi non sono stati soddisfatti. Magari potrebbe esserci stata una sovrastima delle forze a disposizione per cui si ipotizzava di fare un certo numero di investimenti e poi, in realtà, non si avevano le risorse necessarie per preparare i bandi di appalto. Non lo sappiamo con certezza, ma un dato è certo: solo il 21% delle opere indicate nel piano degli investimenti sono state effettivamente attuate.

Troviamo un avanzo anche nei risultati delle due istituzioni: l'istituzione per i servizi educativi presenta, infatti, un risultato di amministrazione con un avanzo di 799.561,33, mentre l'istituzione per la gestione dei servizi sociali presenta un avanzo di amministrazione di 1.013.575,60.

Abbiamo ricordato che sono state svolte diverse assemblee per illustrare ai cittadini il bilancio di previsione, assemblee a cui hanno partecipato poche persone, forse perchè non sono state sufficientemente pubblicizzate, o forse perchè, noi crediamo che bisognerebbe coinvolgere i cittadini nella fase di scelta rispetto a dove "investire" le risorse, rispetto a quali tipologie di investimento ritengono migliori per la nostra collettività e l'unico percorso valido sarebbe quello del bilancio partecipato. Purtroppo la nostra mozione in merito è stata bocciata qualche tempo fa. Abbiamo votato contro a tutti i tre rendiconti che sono stati, però, approvati.

5) PROPOSTA DI MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRANCHINI ANTONELLA, CAPOGRUPPO DEL MOVIMENTO 5 STELLE, IN DATA 02/03/2015 AD OGGETTO: INSTALLAZIONE APPOSITI CESTINI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEI LUOGHI PUBBLICI

Con questa mozione volevamo l'installazione nei parchi, nelle piazze, nel centro storico e, più in generale, in tutti i luoghi di aggregazione del territorio di Castelfranco Emilia, di cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti (vetro, carta, plastica e umido) integrati con porta mozziconi di sigaretta e gomme da masticare, così come previsto nel ddl green economy in discussione alle camere, che dovrebbe entrare in vigore a luglio 2015 (che ha come relatore il senatore PD Vaccari). La maggioranza ha bocciato questa mozione con motivazioni e rilievi, peraltro riferiti al corpo della mozione e non all'impegno richiesto alla amministrazione, che a noi sono parsi assolutamente inconsistenti:

- 1) prima hanno detto che a margine di ogni parco pubblico esistono i bidoni per la raccolta differenziata (ed è sicuramente vero, ma vogliamo vedere chiunque si trovasse con in mano una bottiglietta di plastica, o il tovagliolino di carta del gelato, alzarsi per andare a buttarle nei bidoni per la raccolta differenziata posti fuori dal parco, invece di gettarli nel cestino all'interno del parco - che, ricordiamo, raccoglie rifiuti indifferenziati). Inoltre non si parla solo di parchi pubblici, ma di tutti i luoghi di aggregazione;
- 2) poi hanno detto che non spetta al comune installare questi cestini, anche se nel ddl c'è scritto chiaramente che spetta ai comuni attrezzarsi per predisporre nei luoghi di aggregazione appositi contenitori dove poter gettare gomme e sigarette; se poi, su sollecitazione del comune, vengono installati dal gestore -HERA-, a noi poco importa, l'importante è che sia fatto;
- 3) Ci è stato fatto un appunto sul fatto che in mozione abbiamo indicato che i rifiuti che non

vengono differenziati comportano un aggravio dei costi per il comune per il conferimento a discarica dei rifiuti, basando la loro contrarietà alla mozione perchè ormai in discarica va solo una piccola percentuale di rifiuto (di una specifica tipologia), mentre il resto viene portato all'inceneritore. Quindi, la loro contrarietà non sta nel merito della mozione, ma nella piccola inesattezza indicata sopra, questo a noi pare assurdo. In ogni caso abbiamo rimarcato che, se davvero ritenevano che ci fossero delle inesattezze, potevano proporre emendamenti alla mozione, come peraltro hanno fatto in passato con altre nostre mozioni e noi non avremmo avuto problemi ad accettarli, sempre che la parte dispositiva fosse rimasta uguale e cioè l'installazione dei cestini per la raccolta differenziata, ma hanno scelto di votare contro, così, con i soli voti contrari del PD, la nostra mozione non è stata approvata.

Inoltre l'assessore Vigarani ha detto che nel prossimo Piano Economico Finanziario che sarà approvato da Aterisir, saranno previsti 4.000 euro proprio per l'installazione di questi cestini per la raccolta differenziata. Se questo è vero sarebbe stato un ulteriore motivo per votare a favore della nostra mozione: controlleremo quando i documenti arriveranno in consiglio se ci saranno davvero questi 4.000 euro destinati ai cestini.